

IL CONFUOCO GENOVESE

di Cesare Vismara

Questo scritto intende evidenziare alcune componenti antropologico-culturali e simboliche presenti nella cerimonia del Confuoco, un'antica manifestazione che si svolge a Genova ed in diverse città della Liguria.

Nello svolgersi delle cerimonie i simboli hanno una fondamentale importanza:

Tutti i fenomeni naturali mitizzati...non sono affatto allegorie di quegli avvenimenti oggettivi, ma pure espressioni simboliche dell'interno e inconscio dramma dell'animo il quale diventa accessibile alla coscienza umana per mezzo della proiezione, del riflesso cioè di fenomeni naturali. (JUNG, 1934/54, p. 6).

I simboli sono enormi immagazzinatori di energie psicologiche, è grazie a loro che si può accedere agli archetipi. Il Confuoco è una cerimonia le cui origini risalgono ai tempi dell'antica Roma, tutte le feste sono un misto formato da diversi elementi, soggetti al fenomeno dell'obliterazione (CARDINI 2006, pp. 68-69).

Risulta sempre sterile voler risalire a presunte e cristalline origini mitico storiche, inoltre come sottolinea Mugnaini, appaiono davvero poche le cerimonie che possano vantare tradizioni arcaiche risalenti al passato, la ricerca di Mugnaini si concentra su Siena e provincia, ma la sua valenza può essere estesa a tutto il territorio italiano. (MUGNAINI, 1987 p. 83):

Con l'eccezione del palio di Siena, e di pochi altri casi la cui istituzione risale al secolo scorso, la maggior parte delle feste urbane tradizionali non ha più di sessant'anni. Ricordiamo anche ciò che Hobsawm e Ranger hanno ben spiegato nel libro *L'invenzione della tradizione*, in cui si dimostra come ogni nazione o ogni movimento politico abbia la necessità di leggere il passato o alcuni singoli episodi della storia a seconda del proprio attuale interesse, reinventando continuamente il modo di raccontare la storia.

Esaurite le doverose premesse storico antropologiche, intendiamo comunque collocare storicamente la cerimonia del Confuoco, la cui nascita risale al XIV secolo, per essere soppressa a seguito della conquista di Napoleone Buonaparte della Repubblica di Genova nel 1797. La cerimonia sarà ripristinata a Genova in data 24 dicembre 1923 grazie all'intervento dell'associazione A Compagna.

Nelle cerimonie del Confuoco si mescolano elementi e richiami tratti da almeno cinque diverse feste: Saturnali, Sol Comes Invictus più nota come Sole Invictus, Capodanno Romano, Ceppo Natalizio, festa di Yule. Si ricorda che in età imperiale, per potersi affermare, la chiesa cristiana effettuò una massiccia opera di obliterazione, sostituendo cerimonie e i riferimenti simbolici pagani, con altri riguardanti il cristianesimo, non a caso il Confuoco si celebra nel periodo natalizio.

Descriverò qui brevemente le varie feste richiamate sopra, inizio con i *Saturnali*: una festa le cui origini sono poco note. Saturno era una divinità italica, dedito all'agricoltura. Pare soggiornasse in un luogo simile ad

una specie di paradiso in terra, identificato con l'attuale Lazio. I saturnali erano una festa dedicata all'agricoltura, in cui Saturno rappresentava un vecchio saggio portatore di civiltà. La celebrazione dei Saturnali durava una settimana, dal 17-18 al 23-24 dicembre. Durante queste festività la statua di Saturno, rivestita con una fascia di lana, veniva sciolta ai piedi del Campidoglio, per simboleggiare il ritorno dell'Età dell'Oro. La settimana dei Saturnali richiama molto il carnevale odierno, infatti gli schiavi potevano farsi beffe dei padroni, molti atti proibiti lungo il corso dell'anno, come ad esempio il gioco d'azzardo erano ammessi. Nel corso della storia sono state varie le sovrapposizioni tra Saturno ed altre divinità. Spesso assimilato al greco Kronos, quest'ultima però era una divinità crudele, divoratrice dei propri figli, per paura che essi potessero sottrargli il trono di re degli dei. Più efficace la successiva sovrapposizione con un vecchio dalla barba bianca, portatore di doni che evolverà da San Nicola a Babbo Natale.

Sol Comes Invictus, Sol Invictus o Il Sole Invincibile: Questa cerimonia è stata introdotta dall'imperatore Aureliano nel 274 d.c., celebrata a Roma nel Campus Agrippae, oggi Piazza San Silvestro (CATTABIANI 1994, p. 48). All'epoca i confini dell'impero romano erano particolarmente incerti, specie nella zona dell'attuale Germania, il famoso limes tracciato dai fiumi Reno e Danubio. L'impero viveva varie minacce, l'imperatore aveva bisogno di essere rappresentato come una divinità invincibile. Da qui la decisione dell'imperatore Aureliano di identificarsi nel Sole Invictus, per celebrare i propri trionfi sui barbari e la regina di Palmira in Asia Minore. L'obliterazione con il Natale cristiano avverrà all'incirca nel secolo successivo:

Dal IV secolo, infatti il "Calendario filocaliano" ci mostra come la festa del Natalis Solis Invicti fosse diventata quella del Natale di Gesù (CARDINI 2006, p. 150).

Da notare come l'introduzione di quest'ultima cerimonia crei una singolare sovrapposizione fra tre divinità. La prima è il Sole Invincibile, culto proveniente dalla città di Emesa, in Asia Minore. All'epoca, sia gli appartenenti all'esercito sia le persone più influenti della società romana erano solite aderire a varie religioni, le più affascinanti provenivano dall'oriente.

Oltre al già citato Sol Invictus si sovrapponevano sia il culto di Mitra, i cui misteri erano particolarmente diffusi tra le classi agiate, sia quella che all'inizio a Roma era definita una setta ebraica, il culto di Gesù; tutte e tre le religioni precedentemente citate, erano religioni esotico orientali per i cittadini di Roma.

Le sovrapposizioni tra Mitra e Gesù sono davvero notevoli. Se narro di una divinità, partorita da una vergine in una grotta, il giorno 25 dicembre, sono sicuro che penserete a Gesù e non a Mitra. Ma gli elementi appena scritti, coincidono incredibilmente per entrambe le divinità. Se